

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PEPS03000N**

**" G.GALILEI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo scientifico statale "G. Galilei" conta al termine dell'anno scolastico 2016-2017 una popolazione scolastica pari a 1477 alunni, suddivisi in 60 classi e in due plessi scolastici. La media di alunni per classe è di 24,6.</p> <p>Il Liceo si articola in due indirizzi: Scientifico Nuovo ordinamento con 48 classi (10 sezioni) e Scientifico con opzione Scienze Applicate con 12 classi (4 sezioni), quest'ultimo attivato dall'anno scolastico 2013-2014. 161 alunni, circa il 12%, è attualmente iscritto a Scienze applicate. La scelta di attivare l'opzione di Scienze applicate ha favorito, pertanto, un incremento delle iscrizioni pari ad oltre un terzo e la formazione di 12 nuove classi.</p> <p>Gli alunni con cittadinanza italiana sono 1438, mentre 39 sono di cittadinanza straniera. Gli studenti immigrati costituiscono appena il 2,6%. Si nota una lieve differenza di genere, in quanto i maschi sono il 49% e le femmine il 51%.</p> <p>Un particolare punto di forza del Liceo Galilei è la capacità attrattiva degli studenti da un ampio bacino interprovinciale dell'area metropolitana pescarese: se è vero che l'99% degli studenti risiede in Provincia di Pescara (di cui il 48,6% nel Comune di Pescara), il 0,2% risiede in provincia di Chieti e il 0,1% di L'Aquila.</p>	<p>L'elevato numero di iscrizioni e il recente e sensibile incremento dopo l'istituzione dell'opzione Scienze applicate hanno favorito l'espansione della capacità ricettiva del Galilei, premiando le scelte didattiche e di indirizzo, ma hanno anche ridotto i già contenuti spazi dei due edifici scolastici.</p> <p>L'ulteriore incremento previsto nel 2016-2017 pone alcune problematiche di tipo logistico, poiché tutte le attuali aule saranno occupate e dovranno essere individuati nuovi spazi.</p> <p>Già la suddivisione del Liceo in due sedi scolastiche, la più piccola (sede storica) nella zona Centro della città, la più grande nella zona Sud, ha rischiato da un lato di produrre una dispersione delle risorse gestionali, ma dall'altro è stata tuttavia positivamente accolta in quanto ha consentito di dividere, in genere, gli alunni in ingresso al primo biennio (sede storica) con quelli del biennio successivo e dell'ultimo anno (sede di via Vespucci), migliorando il clima generale di apprendimento.</p> <p>La vocazione alla frequenza da parte degli studenti pendolari dovrebbe, inoltre, essere maggiormente supportata nel miglioramento dei servizi per la mobilità verso la sede succursale, anche in sinergia con le società di trasporto, al fine evitare che gli alunni pendolari siano costretti a cambiare i mezzi prima di giungere a scuola.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento dove agisce il Liceo è l'Area Metropolitana Pescara, un bacino formato da una popolazione di circa 300.000 abitanti, area che presenta la più alta densità di popolazione della Regione e che da un punto di vista economico è particolarmente vocata ai servizi (circa il 75% del peso economico di fatturato della provincia di Pescara deriva da questo settore). La presenza degli stranieri è pari al 5,2% della popolazione. La crisi economica ha prodotto un costante abbassamento del reddito disponibile, che ha portato la provincia di Pescara al terzo posto per reddito in Abruzzo, e una flessione degli occupati di circa 5000 unità.</p> <p>Pescara è sede universitaria e di facoltà tecnico-scientifiche con cui la scuola ha instaurato solidi rapporti di collaborazione nell'ambito di numerosi progetti. Con il tessuto locale delle imprese sono stati attivati percorsi di tirocinio e progetti di diffusione dei principi dell'autoimprenditorialità. Il rapporto con la Provincia è proficuo sia per l'ampliamento delle sedi alle nuove esigenze emerse nel corso degli anni sia per lo sviluppo di attività congiunte, ad esempio con i servizi per l'impiego.</p> <p>Il Liceo ha, inoltre, instaurato rapporti di collaborazione con la Regione Abruzzo, gestendo per 4 anni consecutivi progetti con il Fondo Sociale Europeo, e con la Fondazione bancaria Pescarabruzzo, che ha finanziato diverse azioni di innovazione didattica.</p>	<p>L'Area Metropolitana Pescara risente anche di fenomeni tipici delle realtà metropolitane: maggiore livello di insicurezza, diffusione della criminalità e delle dipendenze, sacche di povertà e di emarginazione sociale.</p> <p>Sono questi i principali fattori di rischio, specie per i gruppi adolescenziali, sui quali operare un'azione significativa di contrasto, che implicherà per il futuro una rinnovata sinergia con le istituzioni preposte alla prevenzione, quali i servizi sanitari dell'Azienda ASL, i Servizi sociali, la Questura e le Forze dell'Ordine.</p> <p>Un altro aspetto da potenziare concerne la valorizzazione dei rapporti con il tessuto imprenditoriale (Confindustria e associazioni datoriali) e con il mercato del lavoro (servizi per l'impiego, sindacati, etc.) anche se migliorato nel corso dell'anno scolastico in seguito all'attivazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. Infatti, il Liceo non solo garantisce accesso all'Università (92% dei diplomati), ma anche l'inserimento diretto nel mercato del lavoro, in particolare delle professioni impiegate.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le infrastrutture didattiche dell'Istituto sono dislocate in 2 sedi e 4 palazzi: una sede storica e un polo didattico in via Balilla per un totale di 18 classi (tutte del biennio) e un palazzo storico e un palazzo di recente costruzione in via Vespucci per un totale di 42 classi (prevalenza del triennio). Nella sede di via Balilla è presente anche una palestra coperta con spogliatoi, un'aula informatica, un'aula di fisica, una biblioteca e un ampio cortile. Nella sede di via Vespucci sono presenti 3 aule informatiche, 1 aula di fisica, 1 aula di chimica, una biblioteca e un ampio cortile con un campo per calcetto e pallavolo. Tutti gli edifici sono perfettamente funzionali alle esigenze della scuola, che presenta una copertura wireless nel 100% delle sue strutture. Presso la sede di via Vespucci, tutte le aule hanno un accesso cablato ad Internet. Le sedi sono facilmente raggiungibili a piedi, in bicicletta, con mezzi e con i mezzi pubblici da tutto il territorio metropolitano e oltre. Le sedi si trovano ai lati opposti del fiume. La scuola ha in dotazione 63 LIM, presenti in tutte le 60 classi attive. Altre 3 LIM sono in uso nei laboratori. I pc nella della scuola sono circa 90, di diverse generazioni, di cui circa 60 disponibili in 4 aule informatiche, e 6 nei diversi laboratori. La segreteria nella sede centrale di via Balilla conta 10 postazioni di lavoro e quella distaccata in via Vespucci 3.</p>	<p>La dotazione di strumenti tecnologici richiede uno sforzo costante di manutenzione (p.e. lampade delle LIM) e aggiornamento (computer, sistemi operativi, sicurezza informatica,...). Il cablaggio per l'accesso ad Internet è completato nella sede di via Vespucci, ma deve essere ancora completato nella sede storica di via Balilla. Nelle classi esposte a sud, in alcuni momenti della giornata l'utilizzo della LIM è quasi impossibile per la luce del sole che annulla la proiezione. Molti computer nelle aule informatiche "girano" ancora sul sistema operativo Windows XP. Si auspica la progettazione e realizzazione di una palestra coperta nella sede di via Vespucci da parte della Provincia in sinergia con il Comune. La disponibilità del Fondo di Istituto diminuisce di anno in anno. La scuola partecipa ad alcuni bandi per i progetti PON emanati dal MIUR, ma la progettazione richiede un investimento in termini di risorse umane non indifferente senza la certezza di un ritorno.</p> <p>La presenza delle due sedi è penalizzante per l'orario dei docenti che si devono spostare da una parte del fiume all'altra, in particolare per coloro che si devono recare in macchina in via Balilla dove il numero di parcheggi all'interno del cortile è stato drasticamente ridotto per la mancante stabilità statica del piazzale. Nelle vicinanze del plesso di via Vespucci è presente la sede distaccata di un altro Liceo scientifico cittadino.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane del Liceo Galilei sono costituite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore DSGA, da 109 docenti (di cui 8 arrivati con l'organico potenziato) e 22 unità di personale ATA.</p> <p>L'età media del personale insegnante, tutto in possesso di laurea, vede in maggioranza la presenza di docenti di età compresa tra 55 e 60 (41,1% su una media nazionale del 39,6), seguita dalla fascia 45-54 (35,7%) e 35-44 (23,2% più alta della media nazionale che è del 19,3). La stabilità del corpo docente è tendenzialmente positiva: solo il 19,6% (contro una media nazionale del 21,1%) è presente nella scuola dal corrente anno. Tuttavia tale dato si spiega anche con l'incremento numerico delle classi registrato al punto 1.1, che ha portato a reclutare nuovo personale. In ogni caso il 26,3% insegna nella scuola da più di 10 anni.</p> <p>Bassa è la percentuale di coloro che decidono di cambiare scuola, essendo il Liceo percepito come approdo di carriera: in prevalenza si è trattato, in passato, di perdenti posto, fenomeno largamente ridotto data la nuova fase espansiva dell'Istituto. Il dirigente scolastico ha assunto l'incarico di direzione da due anni.</p>	<p>Il turnover del personale docente appare limitato ed è dovuto principalmente all'incremento fisiologico del numero delle classi formate annualmente, anche per effetto della recente istituzione dell'opzione Scienze applicate. Anche il personale ATA registra una buona stabilità.</p> <p>Nonostante la scuola sia sede accreditata ECDL e sede di esami per il rilascio di certificazioni Cambridge, occorre incrementare il numero dei docenti in possesso di Certificazioni informatiche: 7 ECDL su 99, circa il 7%, e una certificazione CERT LIM/EIPASS. Migliore, ma ugualmente limitato, il numero dei docenti in possesso di certificazioni linguistiche pari a 9. Gli aspetti sui quali intervenire appaiono, quindi, connessi all'accrescimento delle competenze dei docenti di tipo tecnologico e linguistico.</p> <p>L'introduzione delle tecnologie didattiche digitali, l'individuazione dell'animatore digitale e del team dell'innovazione digitale e la messa a regime del CLIL (metodologia per la quale la scuola è capofila di una rete provinciale), hanno condotto la scuola ad operare diverse scelte in direzione di una maggiore formazione e qualificazione del personale docente. Alla luce dei dati rilevati, appare necessario proseguire e accrescere queste azioni.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Provenienza degli studenti per Provincia di residenza	Areediresidenza.pdf
Differenze di genere e cittadinanza	Cittadinanza_Genere.pdf
Reddito disponibile delle famiglie per provincia in Abruzzo	Redditifamiglie.pdf
Risorse materiali e attrezzature della scuola	risorse_materiali.pdf
Risorse professionali e certificazioni	risoerseprofessionali.pdf

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli abbandoni durante la durata dell'intero corso di studi è pari a zero, pertanto risulta inferiore al dato nazionale che si attesta per le classi prima, terza, quarta e quinta sullo 0,1, mentre per il secondo anno i dati sono allineati.</p> <p>I dati relativi alla valutazione finale degli Esami di Stato sono generalmente positivi, considerando che la maggior parte degli alunni consegue il diploma con una valutazione superiore a 60/100; solo il 6,4% dei diplomati ha conseguito la votazione di 60/100, mentre il 6% è stato licenziato con 100/100 e il 2,8% con 100/100 con lode.</p> <p>I giudizi sospesi sono inferiori rispetto al dato nazionale per le classi seconde (12,9% contro il 19,4%), terze (19% contro 19,7%) e quarte (14,7 % contro 16,8%), mentre sono in linea con il dato nazionale per le classi prime (18,9% contro il 18,8%). Comunque si risolvono positivamente nella loro quasi totalità.</p> <p>Inoltre la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è più alta alle medie di riferimento nazionale per tutte le classi: in prima il 97,5% contro l'88,6%; in seconda il 96,8% contro il 90,7%; in terzo il 96,6% contro il 90,5% e in quarta il 97,9% contro il 92,3%.</p> <p>Questi dati evidenziano una scuola che, attraverso la richiesta di un alto livello di impegno e applicazione, attua un sistema di valutazione severo e omogeneo e riesce a garantire comunque il successo formativo alla quasi totalità dei suoi studenti</p>	<p>Il numero dei trasferimenti in uscita è superiore a quelli in entrata. La percentuale dei trasferimenti di alunni in altre scuole risulta inferiore al dato nazionale nel biennio (classe prima: 3,0% contro 4,0%; classe seconda 2,2% contro 2,9%). La criticità è nelle classi terze dove i trasferimenti si attestano su 3,0% contro il 2,6% nazionale, ma soprattutto è nelle classi quarte dove il dato è quattro volte superiore alla media nazionale: 5,9% contro 1,4%. Tale dato è superiore anche al quello su Pescara (3,3%) e a quello abruzzese (1,9%). Torna ad essere inferiore ai dati nazionali e regionali nella classe quinta.</p> <p>Nel secondo biennio le possibili motivazioni di trasferimenti in uscita, fatta eccezione per quelli verso scuole di indirizzo diverso a seguito di riorientamento o dovuti a cause familiari, possono essere riferite a carenze nella verticalizzazione del curriculum e ad un'accresciuta domanda di impegno nello studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne che nel secondo biennio anche a causa dell'incremento dell'impegno richiesto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto, con una positiva percentuale nelle fasce medio alte ed alte, evidenzia una situazione di equilibrio.




## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati ottenuti nelle prove nazionali standardizzate dimostrano che il liceo "G. Galilei" mantiene i buoni risultati degli anni precedenti in relazione alle scuole del territorio e a quelle con background socio-economico simile al valore medio nazionale.</p> <p>L'istituto, infatti, si inserisce nella fascia medio alta sia in italiano che in matematica e si attesta sulla media nazionale (il punteggio medio della scuola in italiano è 62,8 molto vicino a quello nazionale di 65,3; in matematica il punteggio medio è 53,5 superiore a quello nazionale di 48,3). Gli esiti tra le classi sono piuttosto uniformi, soprattutto in matematica, apparendo poco più variabili in italiano. Nel complesso, il numero di alunni che si colloca nelle fasce basse e in quelle alte è in linea con i dati di riferimento sia per italiano sia per matematica (gli alunni di livello 1 dell'istituto sono il 13,5% in italiano e di livello 5 il 12,2%; a livello nazionale sono 13,3% per il livello 1 e 15,6% per il livello 5; per Matematica invece gli alunni di livello 1 dell'istituto sono il 19,7% e di livello 5 sono il 37,6%; a livello nazionale sono 35,7% per il livello 1 e 31,7% per il livello 5).</p>	<p>Sebbene l'analisi delle prove nazionali standardizzate riveli esiti generalmente uniformi, assegnando alla scuola la capacità di assicurare a quasi tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza, non tutte le classi appaiono tra loro allineate, evidenziando risultati più bassi soprattutto in italiano, che comunque non si discostano molto dalla media nazionale, e che tuttavia devono essere considerati come episodici e riconducibili esclusivamente ad un atteggiamento di opposizione o di rifiuto della prova da parte di alcuni studenti, conoscendo l'andamento abituale delle classi. E' presente inoltre un discreto livello di variabilità tra le classi e dentro le classi, indice di un sufficiente tasso di equilibrio nella composizione delle stesse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto positivo, conoscendo l'andamento abituale delle classi e la serie storica dei risultati conseguiti anche nelle annualità precedenti. Il punteggio della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e alla media nazionale. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano troppo dalla media della scuola. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è leggermente superiore alla media regionale. Si può, dunque, affermare che la scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accertamento delle competenze di cittadinanza si basa su: 1. valutazione del comportamento, che ricomprende il rispetto delle regole e della legalità, la responsabilità, la partecipazione; 2. valutazione del conseguimento delle competenze chiave europee, attraverso gli Assi culturali, al termine del secondo anno.</p> <p>I criteri di valutazione alla base del voto di comportamento sono riferiti alle tre aree: Agire in modo autonomo e responsabile, Collaborare e partecipare, Comunicare. L'analisi mostra che il 4% degli studenti ha un voto fra il 6 e il 7, che segnala un carenente conseguimento del complessivo quadro delle competenze trasversali, mentre gli alunni con voto fra il 9 e il 10 sono pari al 61%, dato che segnala un gruppo maggioritario di pieno conseguimento delle competenze.</p> <p>Per la valutazione delle competenze chiave europee, la certificazione rilasciata al termine del primo biennio disegna un quadro generalmente positivo per le competenze relative all'Asse dei linguaggi e a quello matematico, con la maggior parte degli studenti che si colloca fra il livello intermedio e avanzato; tuttavia, la competenza matematica presenta un più alto grado di non raggiungimento (3,6% è la percentuale degli studenti che non raggiunge il livello base nelle competenze matematiche e 0,6% in quelle dei linguaggi) o di livello base (il 40% degli alunni raggiunge il livello base nelle competenze matematiche e il 22% in quelle dei linguaggi).</p>	<p>I dati evidenziano le maggiori difficoltà nel conseguimento delle competenze di tipo matematico. Tuttavia, tale dato appare correlato alla fissazione di traguardi di competenza, spesso molto alti, trattandosi di un liceo con solida tradizione scientifica, specie nell'area matematica e nella fisica. Occorrerà a tal fine operare per una definizione dei traguardi di competenza più calibrata rispetto a quelli attuali, soprattutto perché tale dato di valutazione interna si pone in contrasto con la media, estremamente positiva, conseguita dagli stessi studenti del secondo anno nelle prove Invalsi. Una valutazione più compiuta e focalizzata sulle competenze trasversali non potrà più solo essere affidata alla sintesi del voto di condotta, ma necessita di uno strumento di valutazione più puntuale, e del resto più in linea con le programmazioni di classe, che ricomprendono tali competenze fra gli obiettivi educativi da raggiungere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli indicatori selezionati per la misurazione del grado di raggiungimento delle competenze chiave europee e di quelle di cittadinanza restituiscono, in generale, risultati molto positivi per la maggior parte degli studenti del Liceo Galilei. La valutazione del comportamento si polarizza verso una scala medio-alta (9-10), che corrisponde, in effetti, ad un ottimo clima di rispetto e legalità che è presente nella scuola.

Il grado di raggiungimento delle competenze nei singoli Assi culturali si pone ad un livello fra intermedio e avanzato per l'area linguistica per la maggioranza degli alunni e ad un livello fra base e intermedio per l'area matematica, con punte di eccellenza in oltre il 16% degli studenti. Non si registrano significative differenze fra sezioni né per i comportamenti problematici né per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Le valutazioni sono effettuate sulla base di criteri e strumenti comuni validi per tutta la scuola.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che si diplomano al liceo scientifico "G.Galilei" proseguono, nella stragrande maggioranza dei casi, gli studi. Infatti l'89.9% si iscrive all'università, più del doppio rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Dai dati risulta che la maggior parte degli studenti che si iscrive all'università sceglie facoltà in linea con la mission del liceo.</p> <p>Per quanto riguarda il successo ottenuto negli studi universitari, il 65.3% degli studenti che proseguono nelle facoltà scientifiche acquisisce più del 50% dei CFU il primo anno e al secondo anno tale percentuale aumenta di un punto percentuale. Tale valore è sempre maggiore rispetto alla media regionale e nazionale.</p>	<p>Il dato che indica il numero dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato al termine del primo anno nell'ultimo dato disponibile (2013) è inferiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>La scuola non ha messo in atto un'azione sistematica che consenta di mantenere i contatti con gli ex allievi (ormai universitari o laureati) e con la loro evoluzione negli studi (anche se parziale, in quanto risulterebbe essere problematico dover tenere i contatti con tutti gli ex allievi che hanno proseguito gli studi). Lo scopo di questa azione è quello di essere più efficaci nelle azioni di orientamento.</p> <p>A questo scopo la scuola, negli ultimi due anni, si sta avvalendo di una rete di ex allievi (sorta spontaneamente e attualmente in crescita) per azioni di orientamento mirate, rivolte agli studenti di classi terminali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta i risultati ottenuti dagli studenti nei percorsi di studio universitario e avviamento al mondo del lavoro, attraverso l'utilizzo di diverse fonti statistiche, che sono alla base della programmazione dell'attivit  di orientamento in uscita. Il numero di immatricolati all'universit    notevolmente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono ottimi.

Occorre inoltre dire che dalla ricerca Eduscopio condotta dalla Fondazione Agnelli anche quest'anno il Liceo scientifico Galilei   il pi  formativo tra i Licei pescaresi ed   il quarto su scala regionale. Tale indagine   stata condotta tenendo in considerazione due indicatori: la media dei voti ottenuti agli esami universitari e i crediti formativi. I dati elaborati sono attinti dalla "Scuola in chiaro" del Miur e dall'Anagrafe degli studenti universitari: si tratta di 694.394 diplomati italiani provenienti da 4000 scuole. Il liceo pu  pertanto essere definito, da questo punto di vista, un liceo di eccellenza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti finali dei giudizi sospesi	ESITI GIUDIZI SOSPESI.pdf
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento anche quale indicatore di raggiungimento di competenze chiave	criterivotocomportamento.pdf
Livello di conseguimento delle competenze chiave al termine dell'obbligo (Certificazioni finali 2° anno)	Livellicompetenzechiave.pdf
Valutazione del Comportamento al termine dell'anno scolastico	Valutazione_Comportamento.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo del liceo scientifico "G.Galilei" si configura come uno strumento di lavoro capace di dare rilevanza culturale alle esperienze, che lo collocano ad un livello medio-alto per gli aspetti relativi alla sua elaborazione.</p> <p>Il curricolo viene realizzato in risposta alle attese delle famiglie e degli studenti, che intraprendono il percorso liceale in vista dell'università, in particolare nelle discipline scientifiche, e richiedono una formazione rigorosa alla ricerca e allo studio, in grado di garantire il successo nelle rispettive carriere professionali. Si tratta, dunque, di un curricolo che coinvolge tutte le discipline, le quali sono in grado di superare il nozionismo a favore della costruzione di competenze trasversali e disciplinari che possano risultare solide e durature nel tempo.</p> <p>Pur non utilizzando la quota d'autonomia, vengono attivati insegnamenti facoltativi in diverse sezioni (11 su13), progettati in raccordo con il curricolo e, dunque, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. L'ampliamento dell'offerta avviene attraverso le opzioni facoltative (Fisica e Inglese), che, senza incidere nello standard orario, incrementano di un'ora o due ore settimanali l'orario delle lezioni e che vengono scelte dalla quasi totalità degli studenti.</p>	<p>La competenza prevede un processo di non facile misurabilità, che non può ridursi a prassi valutative di tipo quantitativo né all'osservazione di singole prestazioni. Nonostante l'individuazione di traguardi di competenza per gli alunni sia del primo biennio sia del quinto anno, non ancora si riescono ad attuare tutte le strategie idonee al raggiungimento degli obiettivi.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---




<p>Il Liceo ha introdotto i Dipartimenti fin dall'anno scolastico 2008-2009, ad oggi suddivisi in 8 ambiti disciplinari: Materie letterarie, Inglese, Matematica e Fisica, Scienze, Disegno e storia dell'arte, Educazione Fisica, Religione, e Informatica. L'attività di programmazione e progettazione, espletata dai Dipartimenti, avviene periodicamente (all'inizio dell'anno e in itinere), parte dalla determinazione degli obiettivi da conseguire e prosegue in un'attività progettuale sincronica, alla quale collaborano tutte le componenti della scuola. Si effettua sia per ambiti disciplinari sia per classi parallele, al fine di assicurare l'omogeneità dell'offerta formativa.</p> <p>Le programmazioni dipartimentali rispondono alla finalità ultima, esplicitata anche nel Profilo dello Studente del Galilei, di promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso l'acquisizione consapevole e significativa delle competenze trasversali e disciplinari. La loro articolazione poggia nella esplicitazione degli obiettivi per competenze, abilità e conoscenze, e nella individuazione di criteri e strumenti comuni.</p> <p>In itinere il processo di insegnamento e di apprendimento è soggetto al costante monitoraggio periodico sia del singolo docente che del Consiglio di classe non semplicemente sulla base dei contenuti disciplinari, ma anche su quella delle trasformazioni degli apprendimenti, che consente poi un adattamento in itinere della programmazione dipartimentale e individuale.</p>	<p>Nonostante ci sia un confronto tra i docenti di classi parallele per ambiti disciplinari, tuttavia la programmazione, effettuata all'inizio dell'anno scolastico, nel corso dell'anno non viene sottoposta analiticamente a revisione nelle strutture di riferimento come invece sarebbe utile per una maggiore efficacia del recupero e del potenziamento.</p>
--	--

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione si attua attraverso un modello condiviso che prevede criteri comuni (griglie e rubriche di valutazione), stabilito già in sede di programmazione dipartimentale, e riguardante tutta le discipline e tutte le classi.</p> <p>Essa si realizza attraverso un'analisi iniziale, che avviene tramite prove strutturate e semistrutturate per classi parallele, predisposte in ingresso dagli insegnanti. Il monitoraggio in itinere consiste in verifiche utili a misurare conoscenze e competenze prima della valutazione finale.</p> <p>L'uso della valutazione in funzione preventiva consente di recuperare per tempo particolari situazioni; difatti, qualora fosse necessario, la scuola progetta e realizza percorsi di recupero, sportelli e interventi didattici specifici.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate intermedie né finali per classi parallele.</p> <p>Compiti di realtà e prove comuni per la verifica delle competenze sono somministrate alle classi di fine biennio regolarmente solo in alcune discipline.</p> <p>La scuola realizza percorsi di recupero a seguito della valutazione degli alunni, ma non sempre essi rispondono alle effettive esigenze di apprendimento, poiché si interviene spesso sulle conoscenze, pur in presenza di livelli di preparazione disomogenei, lasciando in secondo piano il lavoro sulle abilità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che devono raggiungere, in accordo con i documenti ministeriali. Sono stati definiti, inoltre, i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola e sono definiti in modo chiaro obiettivi e abilità/competenze. Nell'istituto sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione e la programmazione didattica, la quale viene inoltre condivisa all'inizio dell'attività didattica e monitorata in riunioni dipartimentali in itinere. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola nell'ambito dei Dipartimenti. La progettazione e realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che si effettua in maniera sistematica.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura attentamente la gestione del tempo, articolando l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, seguendo il modello standard più diffuso a livello nazionale, anche al fine di corrispondere ai problemi di pendolarismo di circa la metà degli studenti frequentanti.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza generalmente in orario extracurricolare, come avviene anche per tutte quelle attività volte al recupero, consolidamento e/o potenziamento delle abilità, per le quali - se necessario - è previsto anche un intervento in orario curricolare, mantenendo la normale durata dell'ora. La scuola, inoltre, cura gli spazi laboratoriali (4 aule di informatica, 2 di scienze, due di fisica e due biblioteche), offrendo a tutti gli alunni pari opportunità di fruirne alla presenza del personale docente.</p> <p>Le aule attrezzate per la didattica laboratoriale sono curate ciascuna da un docente responsabile, che si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento dei materiali in collaborazione con i colleghi del medesimo dipartimento.</p> <p>Anche gli alunni, attraverso attività e progetti, sono coinvolti nella loro gestione e organizzazione. I supporti didattici presenti in tutte le classi (LIM e computer, materiali per le attività, etc.) sono di facile approccio per gli studenti, che se ne servono sotto diretta sorveglianza dei docenti, e vengono curati da personale di riferimento.</p>	<p>La presenza di un tecnico di laboratorio, che possa provvedere alla preparazione, al riordino e alla conservazione del materiale e degli strumenti utili alle esperienze didattiche sarebbe necessaria, ma non è prevista dall'attuale ordinamento per i licei scientifici, e ciò rende problematica la gestione delle attività di insegnamento in laboratorio, in considerazione dell'elevato numero di studenti inseriti spesso in una stessa classe e dunque dell'elevato numero di postazioni di lavoro necessarie.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>A livello di istituto si registrano attività volte a dare risposta a bisogni formativi comuni, che raccolgono gruppi di docenti attorno a tematiche connesse con lo sviluppo della didattica e che fanno perno sull'esigenza di costruire un curricolo comune e condiviso. Un discreto numero di docenti utilizza metodologie didattiche innovative quali cooperative learning, flipped classroom, gruppi di competenze, learning by doing, role playing, brainstorming, problem posing e problem solving, e-learning, debate, didattica interattiva, metodologia CLIL. I docenti dopo un'iniziale formazione sul campo hanno seguito autonomamente in modo sistematico corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative.</p>	<p>Nonostante sia aumentato significativamente il numero di docenti che applicano metodologie innovative, non si è ancora creato un momento istituzionale di riflessione su quanto osservato e prodotto durante l'applicazione di dette metodologie.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la riflessione sul Regolamento d'istituto in classe a inizio anno scolastico, il Liceo Galilei intende promuovere l'individuazione e il rispetto di diritti, doveri e regole da parte di tutti. Inoltre, l'istituto promuove le competenze sociali trasversali attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed educazione ai valori della legalità, cittadinanza e ambiente, con progetti sulla promozione del volontariato, di visite e viaggi guidati in luoghi simbolo del rispetto della legalità, di proiezioni cinematografiche con analisi guidata del film.</p> <p>Si sono verificati sporadici atti di vandalismo e comportamenti di lieve violenza (circostritti a pochissime classi), che hanno richiesto un intervento sanzionatorio; del resto, l'istituto si orienta ad affermare il ruolo essenziale del dialogo educativo, così che a fronte di eventuali episodi che potrebbero suscitare allarme sociale, possa essere responsabilità dell'adulto intervenire tempestivamente tramite azioni interlocutorie o costruttive. Al fine di prevenire i comportamenti a rischio, il Liceo agisce anche sul fronte dell'empowerment degli alunni con incontri tematici dedicati all'approfondimento di questioni che toccano direttamente l'adolescenza (prevenzione delle dipendenze, educazione alla sessualità, etc...) e con la disponibilità del Servizio di Consulenza Psicologica individualizzata e di gruppo che la scuola offre da anni.</p>	<p>Nonostante la scuola si impegni a realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli alunni attraverso la creazione di un clima positivo e la trasmissione di regole di comportamento condivise, si rileva che un numero contenuto di studenti ha accumulato numerose assenze e/o ritardi nell'ingresso a scuola. Tale fenomeno, il cui dato statistico riferito necessita di un approfondimento e di un controllo, pur non avendo significativi riflessi sui risultati didattici, deve essere adeguatamente monitorato. Tuttavia la scuola già ad oggi adotta diversi strumenti di controllo delle assenze, quali: il registro elettronico che permette alle famiglie di monitorare on line e in tempo reale assenze e ritardi dei propri figli, l'invio di SMS al genitore in caso di assenza ripetuta ed infine la segnalazione di tali casi alle famiglie da parte dei coordinatori di classe e/o dei collaboratori della Presidenza. Occorre rilevare che nessun alunno ha superato il limite massimo di assenze previsto dalla normativa vigente per essere ammessi allo scrutinio finale, salvo quei pochissimi alunni che hanno usufruito della deroga relativa al numero minimo di ore di assenza per motivi di salute.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il liceo scientifico "G.Galilei" offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando l'organizzazione di spazi e tempi, la quale risponde alle esigenze degli alunni. Spazi laboratoriali e supporti didattici sono utilizzati da tutte le classi e gli studenti possono lavorare in gruppi o individualmente, servendosi delle nuove tecnologie per realizzare ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali sociali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali rivolte agli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi ed eventuali conflitti con gli studenti sono gestiti efficacemente.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel liceo scientifico Galilei sono presenti 9 alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Per ognuno di essi viene stilato un Piano Didattico Personalizzato dal Consiglio di Classe che viene monitorato ed eventualmente aggiornato durante le sue riunioni e che vede la partecipazione di tutti i docenti. Per questi studenti sono previste attività e strumenti compensativi relativi alle aree di difficoltà certificate. Un Piano Didattico Personalizzato viene, inoltre, redatto per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali non riconducibili ai DSA (n. 13). La scuola predispone annualmente un Piano per l'inclusione scolastica, basato sulla rilevazione sul campo dei bisogni formativi degli studenti certificati con DSA (Dislessia Amica, GLI).</p> <p>Gli alunni stranieri iscritti all'istituto non mostrano sostanziali difficoltà nel linguaggio e nel più generale inserimento scolastico. Il profitto è in linea con i loro pari come si evidenzia nella specifico riferimento delle prove INVALSI. La scuola realizza, comunque, attività finalizzate a favorire l'inclusione degli studenti stranieri, attivandosi per coinvolgerli in progetti interni volti a favorirne ulteriormente l'inserimento attivo, valorizzare la diversità culturale e aumentare e allargare le conoscenze e gli orizzonti dei loro pari. Tali attività risultano generalmente efficaci e si articolano in corsi di lingua italiana e attività di redazione del giornale scolastico sui tempi della scuola interculturale.</p>	<p>Nonostante l'uso di metodologie specifiche per favorire una didattica inclusiva sia sempre pianificato a inizio attività, spesso il monitoraggio degli obiettivi definiti nei Piani Didattici Personalizzati non avviene al termine dell'attività o è lasciato all'iniziativa del singolo docente. I Piani Didattici Personalizzati andrebbero aggiornati con regolarità e corredati di una relazione finale sulla loro efficacia o eventuali carenze.</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola non si evidenziano particolari gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento ma una distribuzione abbastanza omogenea nelle classi.</p> <p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento di questi alunni, il liceo scientifico Galilei si avvale esclusivamente di corsi di recupero in orario extracurricolare e di giornate di recupero in classe in orario curricolare. L'utilizzo dei corsi di recupero è molto esteso (37 corsi di recupero attivati) e risulta efficace nel recupero delle conoscenze.</p> <p>Per gli alunni dotati di particolari attitudini disciplinari viene incentivata la partecipazione a specifiche competizioni sia interne che esterne alla scuola (Olimpiadi della matematica, della fisica, della filosofia, dell'informatica, delle neuroscienze e di italiano). Ad essi viene assegnato un credito scolastico commisurato ai risultati ottenuti. Nelle attività di ampliamento dell'offerta, vengono proposti progetti rivolti specificamente agli alunni con i migliori risultati scolastici. Questi comprendono corsi di informatica avanzata, corsi di meccanica quantistica, corsi di fisica realizzati in collaborazione con università italiane (L'Aquila) e straniere (Cambridge), corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche, partecipazione ai progetti europei (Erasmus+). Queste attività favoriscono sia la diretta acquisizione di un titolo sia la possibilità di iscriversi a corsi universitari all'estero.</p>	<p>Le attività di recupero sono ancora fortemente orientate al recupero delle conoscenze disciplinari e non al consolidamento delle abilità e delle competenze, che richiederebbero una diversa organizzazione dei corsi e una strategia di riflessione collegiale continua sulla valutazione degli esiti di questi interventi.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le azioni della scuola finalizzate all'inclusione sono efficaci e le attività didattiche volte a rispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno sono di buona qualità. Viene monitorato sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Gli interventi di recupero sono molto diffusi a livello di scuola, sebbene presentino margini di miglioramento.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo Galilei svolge attività di orientamento in entrata rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori.</p> <p>Dopo un incontro con gli insegnanti della secondaria di I grado per una condivisione del percorso di orientamento, iniziano le attività che si articolano in laboratori con docenti del Liceo nelle scuole medie o nei locali della scuola stessa di materie scientifiche, letterarie e informatica, in open days durante i quali i docenti incontrano gli alunni e i loro genitori per la presentazione dell'offerta formativa, visitano le strutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche. Inoltre sono organizzate azioni didattiche chiamate mini-inserimento e consistenti nella partecipazione degli alunni di terza media alle lezioni di alcune classi prime del liceo.</p> <p>La continuità educativa viene assicurata attraverso l'organizzazione di corsi di riallineamento delle competenze in uscita dalla scuola media rispetto a quelle richieste dal liceo scientifico. Il primo mese di inserimento nella prima classe è dedicato alle attività di accoglienza, che consistono nella presentazione della scuola e della sua organizzazione ma anche nella compilazione di test sul metodo di studio e la motivazione. L'efficacia dell'azione è dimostrata dal numero nullo di abbandoni e basso di riorientamento nel biennio.</p>	<p>Il processo di verticalizzazione del curricolo andrebbe rafforzato con una strategia mirata di potenziamento dell'incontro fra i docenti delle scuole secondarie di primo grado e i docenti del primo biennio del Liceo, al fine di favorire un sistema permanente di dialogo educativo e di scambio delle esperienze nell'ottica della continuità. Fondamentale è la ridefinizione condivisa delle competenze in uscita e in entrata.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola effettua percorsi di orientamento in uscita attraverso incontri nei quali gli studenti possono incontrare:</p> <p>1) ex allievi della scuola stessa con i quali potersi confrontare rispetto al percorso di studi che stanno per scegliere;</p> <p>2) esponenti del mondo universitario con i quali avere incontri mirati: gli allievi di classi terminali vengono suddivisi in piccoli gruppi che vengono ricevuti da docenti universitari ai quali porre tutti i quesiti inerenti il percorso di studi verso il quale gli allievi sono orientati.</p> <p>La scuola organizza inoltre incontri di formazione con esperti appartenenti al mondo universitario e del lavoro, alle accademie militari e ai corpi dello Stato, la partecipazione alle simulazioni di test per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso, l'adesione a specifici progetti di orientamento promossi da enti del territorio (Provincia, Regione, etc.).</p> <p>Il Servizio di consulenza psicologica scolastica rappresenta altresì uno strumento di aiuto all'autocomprensione e al riconoscimento delle proprie inclinazioni.</p> <p>Inoltre vengono svolti progetti atti a verificare l'inclinazione degli studenti per il mondo del lavoro o universitario attraverso il dialogo con esperti esterni (psicologi, esperti del mondo del lavoro, etc.).</p> <p>Le attività coinvolgono tutte le sedi della scuola in cui siano presenti classi terminali.</p>	<p>La strategia relativa all'orientamento in uscita necessiterebbe di una programmazione più sistematica, in quanto molte delle azioni svolte si basano su progetti annuali, che spesso sono episodici e non consentono una pianificazione rispondente alle esigenze reali degli studenti.</p>
---	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>	
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>	
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>	
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>	
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>	
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola effettua percorsi di orientamento in uscita attraverso visite guidate presso le università, la partecipazione ai saloni di orientamento degli studenti, incontri di formazione con esperti appartenenti al mondo universitario e del lavoro, alle accademie militari e ai corpi dello Stato, la partecipazione alle simulazioni di test per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso, l'adesione a specifici progetti di orientamento promossi da enti del territorio (Provincia, Regione, etc.).

Il Servizio di consulenza psicologica scolastica rappresenta altresì uno strumento di aiuto all'autocomprensione e al riconoscimento delle proprie inclinazioni.

Inoltre vengono svolti progetti atti a verificare l'inclinazione degli studenti per il mondo del lavoro o universitario attraverso il dialogo con esperti esterni (psicologi, esperti del mondo del lavoro, etc.).


Le attività coinvolgono tutte le sedi della scuola in cui siano presenti classi terminali.

L'Alternanza scuola Lavoro evidenzia alcune difficoltà attuative legate ad aspetti sia interni che esterni alla scuola. All'interno delle scuole, l'obbligo di calendarizzazione delle ore di ASL ha generato qualche problema nell'organizzazione oraria oltre che nella sovrapposizione alle attività curricolari. Il coinvolgimento totale dei Consigli di Classe non è ancora compiuto, probabilmente anche a causa della formazione per i docenti, prevista dal Piano nazionale di formazione, che è in ritardo rispetto ai bisogni.

All'esterno delle scuole, il reperimento dei soggetti ospitanti in modo da offrire agli studenti una opportunità significativa in termini di orientamento e di sviluppo di competenze non è sempre agevole. Il territorio fatica ancora ad intravedere opportunità di crescita mediante la condivisione di percorsi formativi di alternanza.

Altra criticità riguarda la valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. In questo campo non vi è un riferimento certo per cui l'esperienza e la buona prassi sono le uniche maestre.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, sebbene manchi ancora un raccordo organico e sistematico con i docenti di scuola secondaria di primo grado. Le attività di orientamento sono efficaci e coinvolgono direttamente le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese, enti ed associazioni del territorio; inoltre, ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro, i quali rispondono in parte ai fabbisogni professionali della realtà socio-economica locale.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione del Liceo Galilei è stata ulteriormente definita all'interno del Piano triennale dell'Offerta formativa tramite uno specifico paragrafo, che all'inizio del documento sintetizza in modo efficace le informazioni del successivo discorso sull'"identità della scuola". Allo stesso modo, la visione dell'Istituto è stata meglio chiarita nella prima pagina del PTOF tramite una precisa scelta di valori e priorità, rappresentate per mezzo di una mappa concettuale e di citazioni tratte dalla nostra tradizione culturale. Il documento contiene inoltre la specificazione dell'organigramma (rappresentato in modo ancora più esteso e articolato), dei criteri di valutazione e dell'analisi del contesto. La definizione della missione e delle priorità è altresì espressa negli altri documenti caratterizzanti l'Istituto: il PDM della scuola, il Profilo in uscita dello studente galileiano, l'Atto d'indirizzo. La missione, la visione e le priorità della scuola sono state condivise in molte occasioni con il corpo docente (ad es. in riunioni collegiali e dipartimentali) e tramite l'attività di orientamento con alunni e famiglie. Le stesse infine sono ben descritte nella Home page del sito Web della scuola (all'interno dei documenti sopra citati).	Le scelte riguardanti la visione dell'Istituto, realizzate due anni or sono dallo Staff di presidenza e dall'intero collegio, essendo il frutto di precise scelte strategiche, andrebbero riconfermate e condivise periodicamente o comunque al termine di un triennio di lavoro. Nel prossimo a.s. si potrebbe dunque chiedere a tutte le componenti della comunità scolastica una conferma della giustezza del percorso culturale intrapreso tramite questionari e/o incontri, dibattiti, focus group con docenti, studenti e genitori, in modo da effettuare eventuali "cambi di rotta" e comunque raccogliere le proposte pervenute per migliorare il Piano triennale dell'Offerta formativa.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il sistema di pianificazione e di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi della scuola si basa prevalentemente sulla logica (anche tratta dall'esperienza sul PDM) del Ciclo di Deming (Pianificare - Fare - Verificare - Agire). L'organizzazione delle attività, che coinvolgono la comunità scolastica, è sempre più articolata nelle sue diverse dimensioni: Collegio docenti, Staff di Presidenza, NIV, Gruppi di lavoro, Consigli di classe, Consiglio d'istituto, Dipartimenti disciplinari, attività progettuali. Gli esiti di questi processi sono inoltre controllati/monitorati continuamente da una serie di figure responsabili (es.funzioni strumentali, docenti coordinatori, referenti dei progetti, etc..). Tale coinvolgimento, che comprende ovviamente le famiglie e il Territorio (vi è dallo scorso a.s. un coordinatore dell'alternanza scuola-lavoro) è fondamentale per il miglioramento della scuola e utile poiché, dalla progettazione collegiale del PTOF, ciascun docente è chiamato poi a tradurre in azione didattica le strategie individuate al fine di organizzare il proprio percorso di lavoro.	Il monitoraggio e il controllo sono effettuati su tutte le attività progettuali e gli interventi. Tuttavia, soprattutto in presenza di macro-progetti potrebbero essere riscontrate delle parziali lacune nel monitoraggio in itinere, dovute ad una definizione non sempre puntuale e aggiornata dei (sotto)gruppi di lavoro. Tale inconveniente potrebbe essere risolto con un uso ancora più diffuso e sistematico di strumenti e indicatori, anche per le azioni non proceduralizzate.



**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti dei docenti viene definita in modo chiaro dal Collegio dei docenti su proposta del DS, mentre quella del personale ATA è delineata in modo altrettanto puntuale (rispetto ai ruoli e alle mansioni da svolgere) dal DSGA tramite un Piano delle attività. Le funzioni strumentali appaiono ben delineate e sempre più partecipative dei processi decisionali, attuati in prima istanza dal DS e dal DSGA. Queste scelte strategiche sono continuamente condivise non solo all'interno dello Staff di presidenza e del NIV, ma anche e soprattutto col Collegio dei docenti, i Dipartimenti e i Consigli di classe. Tutti questi attori appaiono sempre più protagonisti nella decisione e promozione delle azioni di miglioramento per la scuola (es. modalità di formazione, programmazione, progetti prioritari, etc...). Per quanto riguarda il FIS, si può notare che le quote assegnate agli insegnanti (70%) e al personale ATA (30%) sono molto vicine ai benchmark relativi; inoltre la "concentrazione" del FIS in termini economici (percentuale di docenti che ricevono più di 500 €) è sostanzialmente allineata ai riferimenti territoriali, anche se inferiore a quelli regionali e nazionali. Per quanto riguarda la copertura delle assenze fino a 10 giorni, grazie all'organico dell'autonomia, è diminuito enormemente sia il numero di ore attribuite a pagamento (4,44%), sia quello di ore non coperte (3,66%).	La "concentrazione" dei compensi (93,75%) che una parte del personale ATA attinge dal FIS (percentuale di collaboratori che ricevono più di 500 €) appare molto più alta sia rispetto al benchmark provinciale (48,26%) che a quello nazionale (48,02%). La ragione di questa apparente anomalia non risiede però in una volontà di distribuire le risorse economiche "a pioggia" sui collaboratori, ma in un sottodimensionamento del personale ATA che il Liceo deve fronteggiare ormai da tempo. Un altro dato su cui riflettere è la retribuzione delle figure strumentali, che si situa ai livelli più bassi della banda di riferimento ed è pertanto maggiore solo a poco più del 13,4% degli istituti della Provincia. Anche in questo caso il dato va "interpretato", considerando che la quota del FIS a loro attribuita è fissa e decisa non dalla scuola, ma a livello nazionale.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Programma annuale di Istituto viene redatto dopo l'approvazione del PTOF da parte del Collegio docenti, in modo da permetterne la piena attuazione. Pertanto, l'allocazione delle risorse è strettamente coerente con il PTOF. Il ventaglio dei macro-progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa è ampio, ma anche qualificato, poiché la spesa media per progetto e la spesa media per alunno sono consistenti. Inoltre la spesa risulta ottimizzata poiché è destinata non solo al personale interno, ma a consulenze esterne, acquisto materiali, (etc...) ed è stata in questi ultimi anni distribuita più equamente tra le varie attività. I progetti ritenuti dalla scuola prioritari riguardano: le lingue straniere, le attività artistico-espressive e le abilità logico-matematiche (nella tabella 3.5.e.1 solo per mero errore materiale è stata indicata una diversa area progettuale). Queste priorità accomunano il Galilei a molte altre scuole italiane, che segnalano come prioritari i progetti di queste aree prioritari, con frequenze comprese tra il 17,5% e il 39,6%. Nei progetti indicati e in genere in tutta l'offerta formativa extracurricolare dell'Istituto si riscontra un alto coinvolgimento di personale qualificato esterno, come del resto avviene a livello nazionale nel 61,4% dei casi.	La durata delle attività progettuali prioritarie appare troppo breve (1 anno). Essa rimane infatti ben al di sotto del riferimento regionale (2,29%) e a quello nazionale (3,65%). C'è da dire però che nel PTOF della scuola è stata già prevista da due anni una durata triennale per alcune delle attività progettuali caratterizzanti il Liceo e che rientrano in gran parte nei macro-progetti indicati come prioritari. L'Istituto in altri termini sta già procedendo nella direzione di una programmazione pluriennale dell'offerta formativa. Bisogna probabilmente estendere anche ad altre attività progettuali questi protocolli più ampi e rendere davvero sistematiche alcune procedure di programmazione e monitoraggio.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito ulteriormente la missione e le priorità, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in maniera sistematica forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione di tutti i progetti. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è attivamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso progetti regionali ed europei.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione dell'a.s.2016/17 ha visto il Collegio docenti impegnato nell'unità formativa "La didattica inclusiva", i cui argomenti principali sono stati i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e il benessere a scuola. Inoltre, sono stati oggetto di interventi specifici la didattica per competenze per il gruppo di lavoro del PDM, formazione sulla somministrazione farmaci per alunni con gravi patologie; laboratorio di fisica con materiale povero; corsi CLIL e CLIF (mediante reti di scuole di cui il Galilei è scuola capofila). Alcuni docenti hanno approfondito autonomamente gli argomenti dei corsi, partecipando al progetto formativo "Dislessia amica", a convegni e seminari, altri hanno seguito corsi di formazioni sulle metodologie didattiche e disciplinari. La formazione, offerta dall'Istituto, è stata monitorata con questionari, i cui risultati, sempre positivi, sono stati condivisi con i docenti. Il rilevamento dei bisogni formativi è stato effettuato mediante la somministrazione di un questionario apposito, i cui risultati sono stati restituiti nel Collegio dei docenti.	Relativamente alla ricaduta sugli alunni, non si hanno ancora dati certi, poiché non è stato effettuato ancora un monitoraggio puntuale.  Un altro punto di debolezza concerne la necessità di completare da parte del gruppo di lavoro preposto il lavoro di ricerca-azione relativo alla didattica delle competenze nell'ottica delle certificazioni di fine biennio. Inoltre appare opportuno condividere con i dipartimenti disciplinari questa azione strategica, che è stata comunque inserita come attività prioritaria nel PDM della scuola.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha a disposizione il curriculum vitae degli insegnanti mediante il sistema SIDI; raccoglie nel fascicolo personale attestazioni di interventi di formazione ed esperienze professionali presentate volontariamente. Affida alcuni incarichi (funzioni strumentali e incarichi di progetti POR ed europei) mediante la valutazione del curriculum vitae.  La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso il coinvolgimento dei docenti in possesso di adeguate esperienze curriculari nella fase di progettazione delle proposte e, a seguito dell'approvazione, nell'attribuzione degli incarichi remunerati di responsabilità per l'attuazione degli stessi.  Il personale ATA è altresì valorizzato con l'attribuzione di ulteriori compiti non rientranti nell'ordinaria attività di ufficio e finalizzati a rendere il sistema amministrativo più efficiente in risposta alle complesse richieste delle amministrazioni aggiudicatarie (ad esempio, sistemi di rendicontazione europei, monitoraggi periodici di progetto, etc.).	I CV a disposizione su SIDI dovrebbero essere aggiornati in modo più puntuale dalla scuola. Sarebbe inoltre opportuno che l'Istituto sollecitasse maggiormente i docenti a presentare attestazioni di esperienze formative e/o lavorative.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro su un ventaglio di tematiche molto ampio: accoglienza, orientamento, piano dell'offerta formativa, raccordo con il territorio, valutazione, inclusione, formazione del personale, ecc.</p> <p>La partecipazione dei docenti ai gruppi, nella maggior parte dei casi, si allinea ai riferimenti territoriali, con l'eccezione, in positivo, dei Dipartimenti (per le tematiche curricolo verticale e temi disciplinari). Infatti, tutti i docenti partecipano ad almeno un Dipartimento disciplinare che produce un modello di programmazione didattica su cui basare quella personale.</p> <p>Quasi tutte le iniziative di formazione disciplinari e interdisciplinari realizzate negli ultimi anni si sono concluse con la condivisione di materiali (unità di apprendimento, schede di laboratorio o altri materiali didattici) realizzata mediante il sito internet della scuola.</p> <p>Negli ultimi anni, nonostante la riduzione delle risorse destinate a incentivare i gruppi di lavoro, essi, seppure snelliti nel numero di componenti, hanno continuato ad operare.</p>	<p>La condivisione dei materiali didattici, per quanto apprezzata, essendo legata a specifici interventi di formazione, non viene pienamente utilizzata da tutti i docenti della scuola.</p> <p>Risulta auspicabile creare un momento di autoformazione e condivisione dei materiali didattici al di fuori dell'ambito dipartimentale, nel quale tale prassi è già consolidata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per lo scambio dei materiali didattici. La scuola promuove o scambio e il confronto professionale tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a due reti: Pegaso, le cui azioni sono rivolte prevalentemente al personale amministrativo e agli aspetti giuridici, e CLIF (Competenze Linguistiche per il Futuro), di cui il Liceo è capofila (solo il 26,1% delle scuole riveste questo ruolo). Nell'adesione a due reti, il Liceo è nella media rispetto al dato nazionale (in cui il 47,9% partecipa fino a due reti): La partecipazione alle due reti si motiva per fare economia di scala, ottenere servizi a costi accessibili e migliorare le pratiche didattiche, in linea con i benchmark territoriali. In generale la scuola ha stipulato accordi e convenzioni con diversi soggetti del territorio volti essenzialmente a sostenere percorsi di stage o di impresa formativa simulata in alternanza scuola lavoro. La scuola ha accordi con l'Università (per il TFA), con soggetti privati (come fondazioni bancarie), associazioni (per iniziative di informazione e formazione), partner europei di progetto, INDIRE, enti di formazione accreditati, cooperative e associazioni sportive.</p> <p>Nell'ambito dell'accordo con la ASL è attivo un gruppo partecipato da docenti della scuola e rappresentanti delle strutture sanitarie. La scuola ha inoltre fondato fin dallo scorso a.s. un Comitato Scientifico, che collega in modo sinergico le funzioni strumentali della scuola (e gli altri collaboratori del DS) ad autorevoli rappresentanti del Territorio, che coadiuvano la scuola nella programmazione e realizzazione della sua offerta formativa.</p>	<p>Un limite delle reti di cui fa parte la scuola è la provenienza esclusiva dei finanziamenti delle scuole stesse, anche se questa situazione è molto comune sia a livello nazionale (51,6%) e ancor di più a livello provinciale (82,4%).</p> <p>Nel corrente anno scolastico la scuola, anche se ha attivato diversi percorsi di stage in regime di convenzioni con Aziende, Enti, Associazioni del territorio, ha rilevato qualche criticità per l'avvio degli stessi soprattutto legate alla difficoltà di instaurare rapporti di collaborazione fra i soggetti coinvolti. E' evidente la necessità di rendere tale pratica più fluida migliorando le procedure di attuazione ed espletamento.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il rapporto con le famiglie è ben strutturato riguardo alla comunicazione delle valutazioni di fine periodo e quelle delle singole prove di apprendimento, sia attraverso il canale telematico (registro elettronico) che quello cartaceo (invio della pagella al termine del primo periodo valutativo che del "pagellino" a metà del secondo periodo valutativo), oltre che di specifiche comunicazioni sui debiti formativi contratti al termine del primo e del secondo periodo valutativo e sul saldo degli stessi, sugli apprendimenti oggetto del debito e sulle modalità di recupero.

Gran parte delle famiglie paga un contributo mirato per il sostegno delle attività individualizzate che gli studenti svolgono nella scuola, oltre al contributo volontario, il cui impegno è tangibile agli utenti nella presenza in tutte le aule della LIM e dell'ammmodernamento di laboratori disciplinari (fisica, informatica e scienze).


Le famiglie sono state coinvolte, attraverso la loro rappresentanza in Consiglio di Istituto, nella stesura del Regolamento d'Istituto, nel patto di Corresponsabilità e in occasioni di Convegni rivolti a studenti e loro genitori su tematiche legate all'uso consapevole del web. Si registra una significativa partecipazione in occasione di eventi programmati a conclusione dell'anno scolastico quali le rappresentazioni teatrali, sia in italiano che in lingua straniera, oltre che in iniziative a carattere scientifico (Science by night).

La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto (circa il 2%) è più bassa della media provinciale (5,5%) che, a sua volta, è ancora più bassa dei riferimenti regionale e nazionale (rispettivamente 11,8% e 10,3%). Anche la partecipazione informale, si colloca ad un livello medio-basso (in linea con l'indicatore nazionale (77%)), nonostante le numerose attività proposte dalla scuola per coinvolgere i genitori degli allievi..

Appare evidente la necessità di una parziale riformulazione di suddette proposte progettuali per ottenere una maggiore partecipazione delle famiglie alla vita dell'Istituto; partecipazione, che seppur accresciuta, resta limitata rispetto alla popolazione scolastica.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Il Liceo ha intrapreso percorsi per promuovere stage e percorsi di alternanza in modo continuativo. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'Istituto ha efficaci canali di comunicazione con le famiglie riguardo la valutazione degli apprendimenti; le coinvolge attraverso una serie di interventi specificamente rivolti ad esse; sono da migliorare ulteriormente le modalità di ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Diffusione e chiarezza del POF	IndicatoreDiffusionechiarezzaPOF.pdf
Indicatori relativi al controllo dei processi	controlloprocessi.pdf
Percentuale degli incarichi conferiti sulla base del curriculum vitae	IndicatorepercentualeincarichiCV.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre il numero degli studenti che non raggiungono un livello almeno di base negli assi matematico e scientifico-tecnologico alla fine del II anno	Ridurre del 5% il numero degli studenti che non raggiungono un livello base negli assi matematico e scientifico-tecnologico alla fine del II anno.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Diffondere nell'Istituto alcune delle metodologie didattiche proposte dalle avanguardie educative (debate, flipped classroom, didattica per scenari...).	Adozione di 1 proposta didattica delle avanguardie educative nella programmazione condivisa di almeno il 10% dei consigli di classe dell'Istituto.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione ha evidenziato una situazione generalmente positiva in relazione ai "Risultati scolastici", tuttavia è stata riscontrata la necessità di ridurre il numero di studenti che non raggiunge un livello almeno di base negli assi matematico e scientifico-tecnologico. I traguardi relativi alla diminuzione dei trasferimenti verso scuole del medesimo indirizzo non appaiono più prioritari, dato che l'Istituto ha già avuto successo in questo ambito prima nel primo biennio (- 45,5% dalla classe II alla III) e poi nel secondo biennio (- 25% dei trasferimenti durante il IV anno). L'obiettivo concernente le "competenze trasversali" è stato conseguito. Le altre due aree non presentano situazioni problematiche, in quanto i principali indicatori registrano una situazione già buona. In tali aree l'obiettivo sarà quello di consolidare i risultati già raggiunti. La seconda priorità scelta riguarda l'ambito delle competenze chiave e mira a risolvere alcune problematiche evidenziate nei punti di debolezza. Essa consiste nell'opportunità di diffondere all'interno dei consigli di classe le buone pratiche didattiche già sperimentate con successo da alcuni docenti nel loro lavoro disciplinare. In particolare si intendono promuovere alcune metodologie innovative proposte dalle avanguardie educative.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione di alcune programmazioni di classe dell'Istituto, comprensiva dell'adozione di una proposta didattica delle avanguardie educative.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Potenziamento delle attività di recupero, comprensivo dell'istituzione di precorsi rivolti ad alcuni alunni delle classi prime e seconde dell'Istituto
	Continuità e orientamento	Costituzione di spazi di confronto fra docenti della scuola media e del biennio in merito al lavoro didattico sugli assi matematico e scientifico.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti interessati in merito ad alcune delle metodologie didattiche proposte dalle avanguardie educative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Nel loro insieme tutti gli obiettivi di processo individuati incidono in modo sinergico e interconnesso sulle priorità e sui traguardi.

In particolare, sulla priorità di "Ridurre il numero dei trasferimenti in uscita nel secondo biennio verso altri licei" la scelta della I area di processo mira a rendere omogenea e orientare la programmazione dipartimentale, ridefinendo lo strumento programmatico in direzione di un maggiore un maggiore adattamento ai reali bisogni di apprendimento degli allievi, mentre l'obiettivo dell'alternanza tende a (ri)motivare ulteriormente gli studenti, valorizzandone le capacità e costruendo percorsi personalizzati più vicini ai loro interessi di studio. L'area "Continuità e orientamento" agisce su tre obiettivi di processo, quali: l'analisi dei risultati degli allievi (in entrata e in uscita), il sostegno nella compilazione da parte degli studenti del curriculum vitae e la costituzione di spazi strutturati di confronto fra docenti del Liceo e delle Scuole Medie, ma anche fra docenti del primo e del secondo biennio, proprio al fine di favorire la verticalizzazione del curriculum all'interno dell'Istituto, ma anche tra i diversi ordini di scuola.

Sulla priorità relativa allo "Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza" impattano sia l'obiettivo di "Revisione della programmazione", sia il coinvolgimento attivo delle famiglie nell'area di processo "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie".